Simposio sul clima con Gorbaciov

Istituzioni, scienza e società civile insieme per il clima, la pace e per il bene del Pianeta. Punto di incontro, nonché crocevia di proposte e obiettivi da raggiungere, sarà il Rome-Symposium 2017 sui cambiamenti climatici, oggi a Roma al Tempio di Adriano a Piazza di Pietra, organizzato dalla Fondazione Italiani e dal New Policy Forum di Mikhail S. Gorbaciov. Nella giornata saranno divulgati i risultati di un documento scientifico messo a punto dai massimi esperti mondiali di clima. L'obiettivo è arrivare a soluzioni concrete, condividendole e rendendole disponibili a chi ha la responsabilità di salvare la Terra dalla deriva climatica che anche dopo l'accordo di Parigi, raggiunto alla Cop21, non sembra ancora aver capito la gravità della situazione

Patto tra le regioni del Nord per battere l'inquinamento

Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia: pronti a fissare limiti comuni

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

«Il primo step è la scelta delle quattro regioni del Nord di agire in modo coordinato per affrontare l'emergenza e rendere uniformi e univoci gli interventi di carattere strutturale per combattere lo smog e dare una risposta congiunta all'Unione Europea che ha avviato la procedura d'infrazione nei confronti del nostro paese». Alberto Valmaggia, assessore regionale all'Ambiente del Piemonte, sintetizza così l'esito della riunione che si è svolta ieri pomeriggio nella sede della giunta del Piemonte a cui hanno partecipato gli assessori di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e il ministro Gian Luca Galletti. E il patto prevede «l'individuazione di misure omogenee in tutta l'area padana, ponendo limiti al trasporto veicolare, in particolare alla circolazione dei veicoli diesel, al riscaldamento, e alle emissioni in agricoltura».

Si parte ad ottobre

Dunque per dirla con il ministro Galletti «avremo quattro piani dell'aria approvati dalle quattro regioni che si parleranno tra loro». Il patto sarà ufficializzato a Bologna con la firma da parte dei governatori dell'intesa durante i lavori del G7 dell'Ambiente. Le misure diventeranno operative dopo la sottoscrizione del documento e saranno tradotte in azioni concrete da mettere in pratica a partire dalla prossima stagione invernale, cioè dal primo di ottobre al 30 marzo 2018. I tecnici delle quattro regioni stanno lavorando alla definizione dei dettagli ma secondo il ministro è stato svolto un importante lavoro «sotto il profilo tecnico e politico».

ANSA

Gestione dell'emergenza

Il patto prevede che oltre a queste misure permanenti venga approntato anche un «protocollo antismog» unico che si attiverà congiuntamente e contemporaneamente in tutte le Regioni del bacino. Il modello è quello del «semaforo» sperimentato in Piemonte lo scorso inverno. Si tratta di un cruscotto che definisce i provvedimenti da attuare in caso di superamento dei livelli di polveri sottili dovuti all'inquinamento dell'aria. Il Piemonte sono stati definiti una serie di provvedimenti che dovrebbero essere adottati in modo automatico nelle città con più di 15 mila che hanno aderito al protocollo. Il condizionale è d'obblico perché la regione Piemonte ha demandato l'applicazione delle misure alla volontà delle singole amministrazioni. A regolare gli interventi è un «semaforo» con quattro gradazioni di colore dal giallo al rosso vivo. Ad ogni colore corrispondono azioni per ridurre lo smog che diventano sempre più restrittivi con l'aumento dei fattori inquinanti. Il rosso vivo, ad esempio, scatta in caso di superamento per 3 giorni del limite di 180 microgrammi per metro cubo e che comporta il blocco totale della circolazione urbana dei veicoli privati nei giorni feriali.

La risposta all'Ue

Il ministro si dice convinto che «in questi anni abbiamo fatto passi in avanti» e che la qualità dell'aria sia «migliorata» anche se è necessario fare di più» e da questo punto di vista, soprattutto per quanto riguarda il riscaldamento, il traffico e l'agricoltura il protocollo che sarà firmato a giugno «sarà una risposta importante e innovativa in materia di lotta all'inquinamento sia per i cittadini sia per l''Europa». Bruxelles, infatti, alla fine di aprile ha inviato al governo italiano un parere motivato definito «un ultimo avvertimento»: l'Italia ora ha due mesi di tempo per «adottare e attuare piani» in grado di migliorare la qualità dell'aria «nel più breve tempo possibile». Altrimenti Bruxelles porterà il caso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea. A questo punto il rischio che la Commissione europea sanzioni l'Italia con una maxi-multa (secondo le stime potrebbe arrivare ad un miliardo) si fa più concreto. La procedura aperta da Bruxelles riguarda 30 aree geografiche in cui sono stati registrati superamenti del limite giornaliero di concentrazione di polveri sottili.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Così su La Stampa

Troppo inquinamento
L'Italia ora rischia
un miliardo di multa

Il Nord è sollecito e scatta l'emergenza in molte città
Bruxelles procede con le infrazioni sulle polveri sottili

Il 1° febbraio anticipavamo i rischi di sanzioni da parte dell'Unione europea

Polveri sottili
Il limite di superamento del livello di polveri sottili consentito dagli accordi Ue è di 35 giorni l'anno

G7 Ambiente
Il patto verrà firmato ufficialmente durante il G7 Ambiente a Bologna

I campi d'intervento

Diesel e traffico

I divieti ad ottobre per Euro 2 e l'anno prossimo gli Euro 3 Allo studio incentivi

I tecnici delle quattro regioni stanno studiando le misure per limitare la circolazioni dei veicolo con motore diesel più inquinanti durante la stagione invernale che va dal 1 di ottobre al 30 di marzo. L'assessore all'Ambiente del Piemonte, Alberto Valmaggia, ipotizza un primo intervento di limitazione sulle auto con i diesel Euro 2 a partire da ottobre mentre l'entrata in vigore delle restrizioni per gli Euro 3 dovrebbe scattare nell'autunno dell'anno prossimo. Secondo il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, si tratta di percorso lungo, «che non si può esaurire in tempi brevi» e che potrebbe essere accompagnato anche dal sostegno pubblico. Galletti, infatti, ha parlato della necessità di pensare anche a forme di incentivi, come. ad esempio, la detassazione «che abbiamo già visto che funziona a più livelli». Ma nel piano in preparazioni ci dovrebbero anche essere interventi strutturali sulla circolazione nelle grandi città a partire da una possibile estensione delle zone a traffico limitato.

Limiti
Le restrizioni saranno in atto dal primo di ottobre al 30 di marzo

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Riscaldamento

Bollino per le nuove caldaie e per le vecchie spunta una possibile rottamazione

Il piano a cui stanno lavorando i tecnici di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna prevede interventi strutturali anche nel campo dell'efficientamento energetico. Anche in questo caso si tratta di interventi di medio e lungo periodo da applicarsi in modo graduale a partire dall'installazione di nuove caldaie che dovranno avere una certificazione, una sorta di bollino, sulla quantità e qualità delle emissioni. Secondo l'assessore all'Ambiente del Piemonte, Alberto Valmaggia, si starebbero studiando misure per favorire la rottamazione dei vecchi impianti di riscaldamento. La regione Piemonte, ad esempio, dovrebbe a breve lanciare un bando che prevede contributi ai condomini che cambieranno le vecchie caldaie. Quella di Torino è stata la penultima tappa del processo di revisione dell'accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, che era stato sottoscritto nel 2013 sempre dalle quattro regioni.

Strutturali
Alcune misure saranno strutturali e non solo per tamponare un'emergenza

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Agricoltura

Il problema delle deiezioni Un piano per usare i fondi dello sviluppo rurale

Nel piano interregionale si stanno studiando le misure per contenere gli effetti sull'inquinamento atmosferico provocato dalle deiezioni degli allevamenti anche utilizzando i fondi dei piani di sviluppo regionale. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità dagli allevamenti, sempre più concepiti secondo il modello intensivo, proviene anche il 20% dei gas serra. Alla fermentazione enterica degli animali (70%) e le loro deiezioni (20%) si imputa il 90% delle emissioni del settore agricolo. Il problema è legato alla produzione di ammoniaca e altri composti di azoto e il loro rapporto con l'aumento dello smog. Le misurazioni sono state effettuate nel sud della California, nella zona di Los Angeles, dove circolano quasi 10 milioni di veicoli e pascolano quasi 300 mila animali d'allevamento mettono in evidenza come le auto sarebbero responsabili della produzione di 62 tonnellate al giorno di ammoniaca, gli escrementi del bestiame potrebbero emetterne tra 33 (la metà) e 176 tonnellate (quasi il triplo).

Allevamenti
Tra le principali cause di emissioni nel settore agricolo è dovuto agli allevamenti

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQW5zYSMjI2E0NzU5ODQ0LWU5MWMtNDY3OS1hNzExLTk1Mzl5YTVmN2EwNCMjIzIwMTctMDUtMDVUMTE6MDM6MjcjIyNWRVI=